

WHATSAPP

NELLE CHAT DEI GENITORI



PRESENTAZIONE DEL LAVORO

- Perché questo incontro
- Bullismo e cyberbullismo
- Le chat whatsapp: stimoli e riflessioni
- Lavoro di gruppo e definizione di una 'netiquette' per WA
- Conclusioni

BULLISMO NON E'

- VANDALISMO
- BABY GANG
- GIOCHI DI LOTTA
- LITIGIO OCCASIONALE

IL BULLISMO E' CARATTERIZZATO DA:

- 1. INTENZIONALITÀ
- 2. RIPETIZIONE NEL TEMPO
- 3. SISTEMATICITÀ
- 4 . ASIMMETRIA TRA CHI COMPIE L'ATTO E CHI NE È LA VITTIMA

IL BULLISMO PUO' ESSERE

- DIRETTO (con violenze fisiche come spinte, pugni, schiaffi, sottrazione di oggetti personali) (con violenze verbali come insulti, ricatti, intimidazioni)
- INDIRETTO (isolare la vittima dal gruppo diffamandola o calunniandola)

GLI ATTORI DEL BULLISMO

BULLO

VITTIMA

AIUTANTI/
SOSTENITORI

DIFENSORI

SPETTATORI

ADULTI

SPETTATORI

SOSTENITORI DEL BULLO

Agiscono in modo da rinforzare il comportamento del bullo:

- Incitandolo
- Ridendo
- O rimanendo a guardare

DIFENSORI DELLA VITTIMA

Prendono le parti della vittima

- difendendola
- consolandola
- cercando di interrompere le prepotenze

MAGGIORANZA SILENZIOSA

- Paura di essere a sua volta vittimizzata
- Pensa che non facendo niente non è responsabile delle violenze
- Pensa che restandone fuori non verrà punita dagli adulti
- È più semplice restare in silenzio che combattere per difendere le vittime

IL CYBERBULLISMO

INSIEME DI ATTI DI UMILIAZIONE, MOLESTIE,
DIFFAMAZIONE, AGGRESSIVITÀ EFFETTUATI
TRAMITE MEZZI INFORMATICI

(mail, messaggi, blog, siti, ...)



TRATTI DISTINTIVI DELLA COMUNICAZIONE WEB



- Tempo e spazio illimitati: la vittima può essere colpita in qualsiasi luogo e tempo
- Anonimato del molestatore: gli adulti rimangono a lungo all'oscuro di questi fatti perché non hanno accesso alle comunicazioni in rete dei ragazzi.
- Distacco emotivo: chi posta non vede la reazione della vittima. Posta poi fa altro e si dimentica di quello che ha postato.

ALCUNI SPUNTI DALL'ESPERIENZA DEGLI ADULTI

- Facciamo un gruppo di classe per far girare le comunicazioni di tutti
- Io non voglio un altro gruppo wa: il telefono suona ogni volta che arriva un messaggio: non voglio essere disturbata in continuazione.
- Preferisco non dare il mio n. di telefono/ non entrare nel gruppo
- Passano messaggi di ogni tipo ma quando chiedo i compiti nessuno risponde

ALCUNI SPUNTI DALL'ESPERIENZA DEI RAGAZZI

- Mi hanno cancellato dal gruppo
- Sono uscito/a dal gruppo perché mi prendevano in giro
- Ho chiesto i compiti al gruppo ma nessuno mi ha risposto

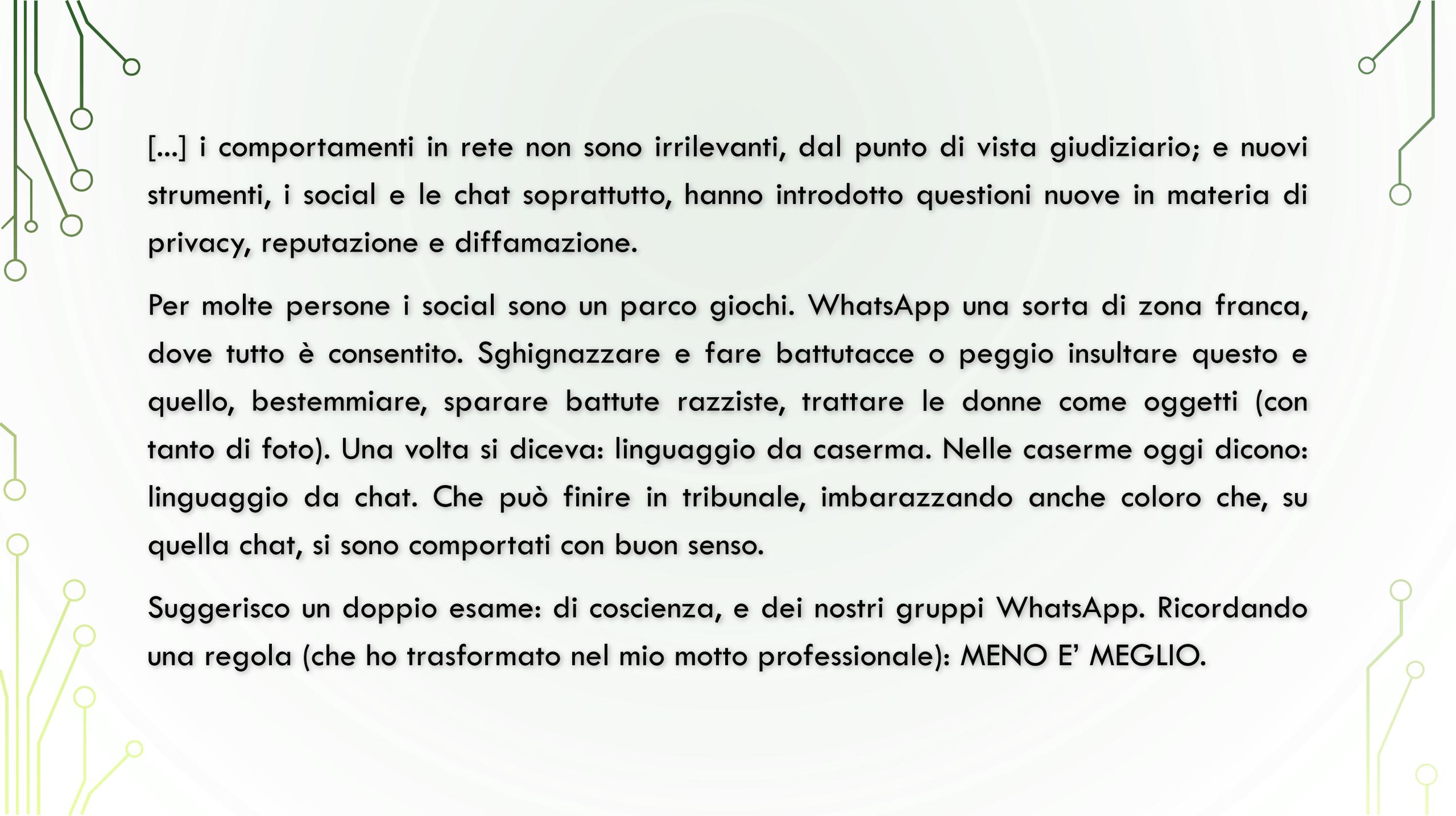
LE CHAT DEI GENITORI: PERICOLO PUBBLICO? BEPPE

SEVERGNINI, CORRIERE DELLA SERA, 11 GENNAIO 2020. (RID.)

Quello che scriviamo in chat e non dovremmo. Potrebbe essere un buon titolo per un film ma per adesso è solo un consiglio. Attenzione, le conseguenze non sono soltanto personali, professionali, sociali, sentimentali. Possono esserci anche conseguenze giudiziarie.

Un gruppo WhatsApp è entrato per la prima volta in un' aula di tribunale. Se ne sono accorti alcuni genitori di Ferrara: convinti che una educatrice dell'asilo nido fosse responsabile di maltrattamenti -una sculacciata a una bimba di due anni- hanno creato un gruppo per cercare altre testimonianze.

Da quel momento ogni episodio di irascibilità, piccole regressioni dei figli veniva ricondotto alla maestra, subito licenziata. Durante l'istruttoria, in sede penale, è emerso però che nel gruppo dei genitori «qualcuno aveva la tendenza a drammatizzare". Per il giudice, chat hanno creato un allarme crescente, creando fenomeni di suggestione. La maestra è stata assolta con formula piena. Ora potrà chiedere un risarcimento.



[...] i comportamenti in rete non sono irrilevanti, dal punto di vista giudiziario; e nuovi strumenti, i social e le chat soprattutto, hanno introdotto questioni nuove in materia di privacy, reputazione e diffamazione.

Per molte persone i social sono un parco giochi. WhatsApp una sorta di zona franca, dove tutto è consentito. Sghignazzare e fare battutacce o peggio insultare questo e quello, bestemmiare, sparare battute razziste, trattare le donne come oggetti (con tanto di foto). Una volta si diceva: linguaggio da caserma. Nelle caserme oggi dicono: linguaggio da chat. Che può finire in tribunale, imbarazzando anche coloro che, su quella chat, si sono comportati con buon senso.

Suggerisco un doppio esame: di coscienza, e dei nostri gruppi WhatsApp. Ricordando una regola (che ho trasformato nel mio motto professionale): **MENO E' MEGLIO.**

CONTROLLO PARENTALE SULLO SMARTPHONE, SOPRATTUTTO DI NOTTE

[Corriere della sera: Digitale. Scuola, si fa marcia indietro.](#)



GRUPPI DI LAVORO: WHATSAPP NELLE CHAT GENITORI

- 1. Pro e contro:** Distinguere aspetti positivi da quelli negativi delle chat genitori della scuola.
- 2. Comunicazione:** elencare le comunicazioni utili e quelle inutili.
- 3. Netiquette:** la buona educazione in chat. Proposte concrete per rendere efficace la comunicazione nelle chat dei genitori. Quali regole adottare?

